

**PROVINCIA DI PISA – Comune di Grado**  
**BASILICA DI SAN PIERO A GRADO**



La basilica di San Piero a Grado che oggi si può ammirare uscendo da Pisa in direzione della Marina risale al X-XI secolo, ampliamento e riedificazione di chiese più antiche (almeno una del IV ed una del VII secolo), a loro volta costruite su un edificio civile tardoromano, forse una villa forse dei magazzini portuali.

La prima impressione da lontano è quella della meravigliosa severità e austerità del romanico, in questo caso in parte vivacizzata dai numerosi bacini ceramici colorati in stile moresco posti sui muri esterni che si notano avvicinandosi.

Giunti ai piedi della basilica, invano si cerca la facciata. Raro esempio in Italia, la basilica di San Piero a Grado è infatti priva di facciata ed ha invece una struttura ad absidi contrapposti, secondo modelli germanici (le cattedrali renane del XII secolo) ai quali si volle ispirare la ghibellina Pisa. Curioso che proprio i pronipoti degli ispiratori germanici della basilica abbiano pensato bene di distruggere otto secoli più tardi il campanile, fatto saltare dalla Wehrmacht in ritirata il 22 luglio 1944 (se siano più gravi i danni che la guerra lascia tra il patrimonio artistico o tra la popolazione non saprei, nel dubbio pregherei i futuri aguzzini di risparmiare entrambi...).

All'interno a dividere le tre navate sono ventiquattro colonne "di spoglio", provenienti cioè da edifici romani preesistenti. Così come di spoglio sono i capitelli di vari stili: corinzi, ionici e perfino uno bellissimo di origine siriana, con sfingi e palmette.

Ma l'interno di San Piero a Grado vuol dire soprattutto gli affreschi, in buona parte ancora ben conservati, risalenti ai primi anni del Trecento. Attribuiti al pittore lucchese Deodato Orlandi, raffigurano scene della vita di San Pietro e i ritratti dei Papi da Pietro fino a Giovanni XVII, oltre a leggende medievali legate alla "donazione di Costantino".

Vita dell'apostolo con tanto di predicazione a Roma insieme a Paolo, donazione di Costantino e sequenza dei papi a partire da Pietro: tutti falsi storici con un unico obiettivo, la legittimazione del potere.